

AZIONI DI CONSERVAZIONE
DELLA BIODIVERSITA':
L'iniziativa BIONET



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

VENETO 
AGRICOLTURA 

Cosa fa BIONET ?

Cosa fa BIONET ?



**BIODIVERSITÀ DI INTERESSE
AGRARIO E ALIMENTARE**

**PROTOCOLLI DI
CONSERVAZIONE IN VENETO**



Cosa fa BIONET ?



**BIODIVERSITÀ DI INTERESSE
AGRARIO E ALIMENTARE**

**PROTOCOLLI DI
CONSERVAZIONE IN VENETO**



1

**Documentazione
storica**



2

Risorsa genetica



3

**Coltivatori / Allevatori
custodi**



4

Caratterizzazione



**Iscrizione nel
Registro
delle Varietà**



"Viola Marchesini"
I.T.A. "O. Munerati"



Istituto Superiore
di Istruzione Agraria
"Duca degli Abruzzi"
Padova



Definizione Biodiversità

Prima del 1986 il termine biodiversità non esisteva; è con il Forum Nazionale sulla BioDiversità, tenutosi a Washington dal 21 al 24 settembre di quell'anno, che fa la sua prima apparizione in pubblico. Saranno poi gli atti del simposio, pubblicati nel 1988 a dare notorietà e rilevanza internazionale alla parola

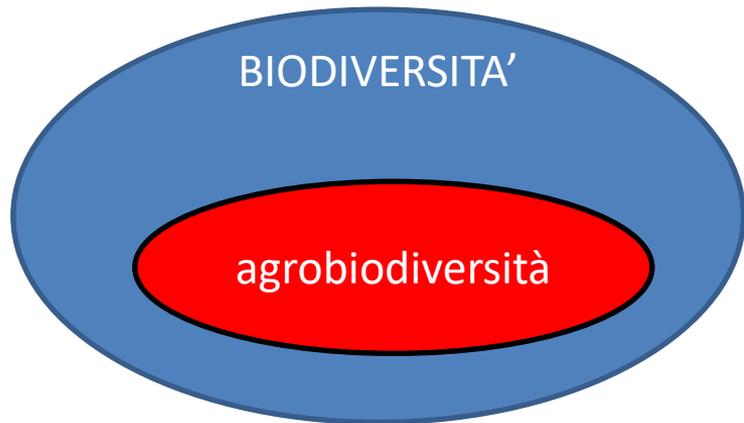
Definizione Biodiversità Agraria:

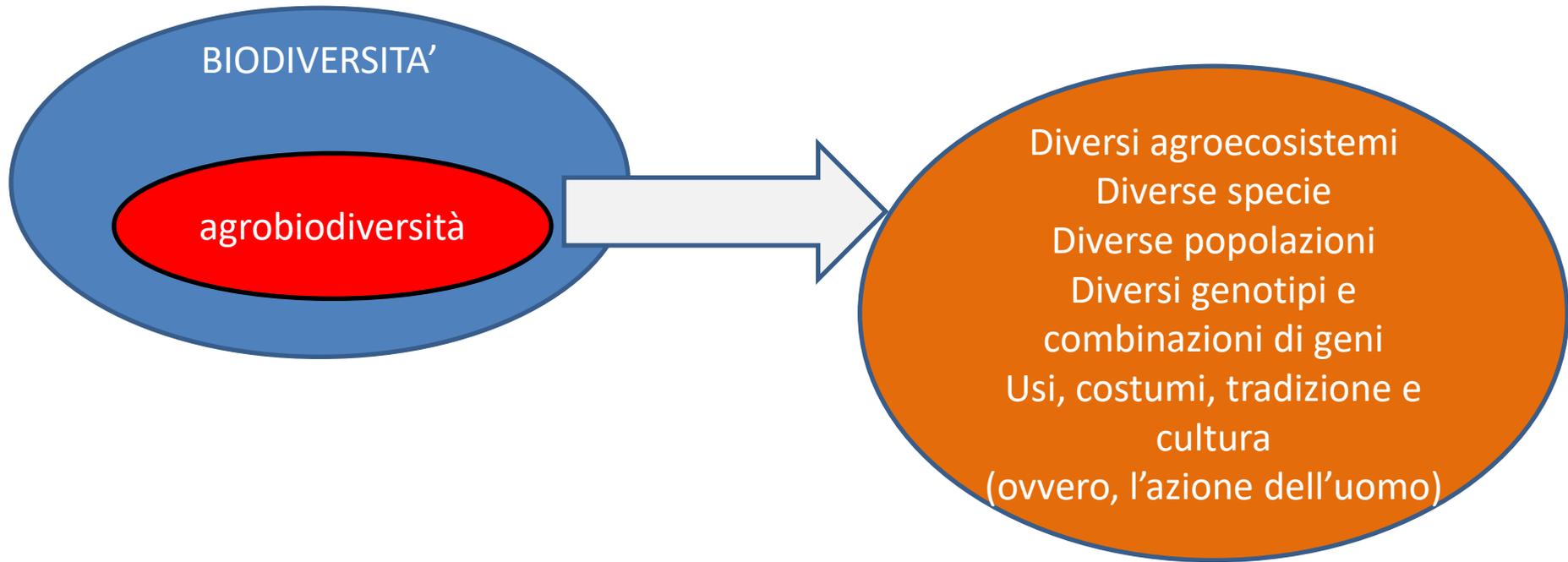
La biodiversità può essere intesa come **l'intera variabilità delle forme di vita** o varietà degli organismi (Wilson, 1988; 1992), e “include la diversità nell’ambito delle specie e tra le specie e la diversità degli ecosistemi” secondo livelli di complessità crescenti. Parte integrante e centrale della biodiversità è **l'agrobiodiversità** che comprende tutte le componenti della diversità biologica di rilevanza per l’agricoltura: la varietà degli animali, delle piante e dei microrganismi a livello genetico, di specie e di ecosistema, necessaria a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi.

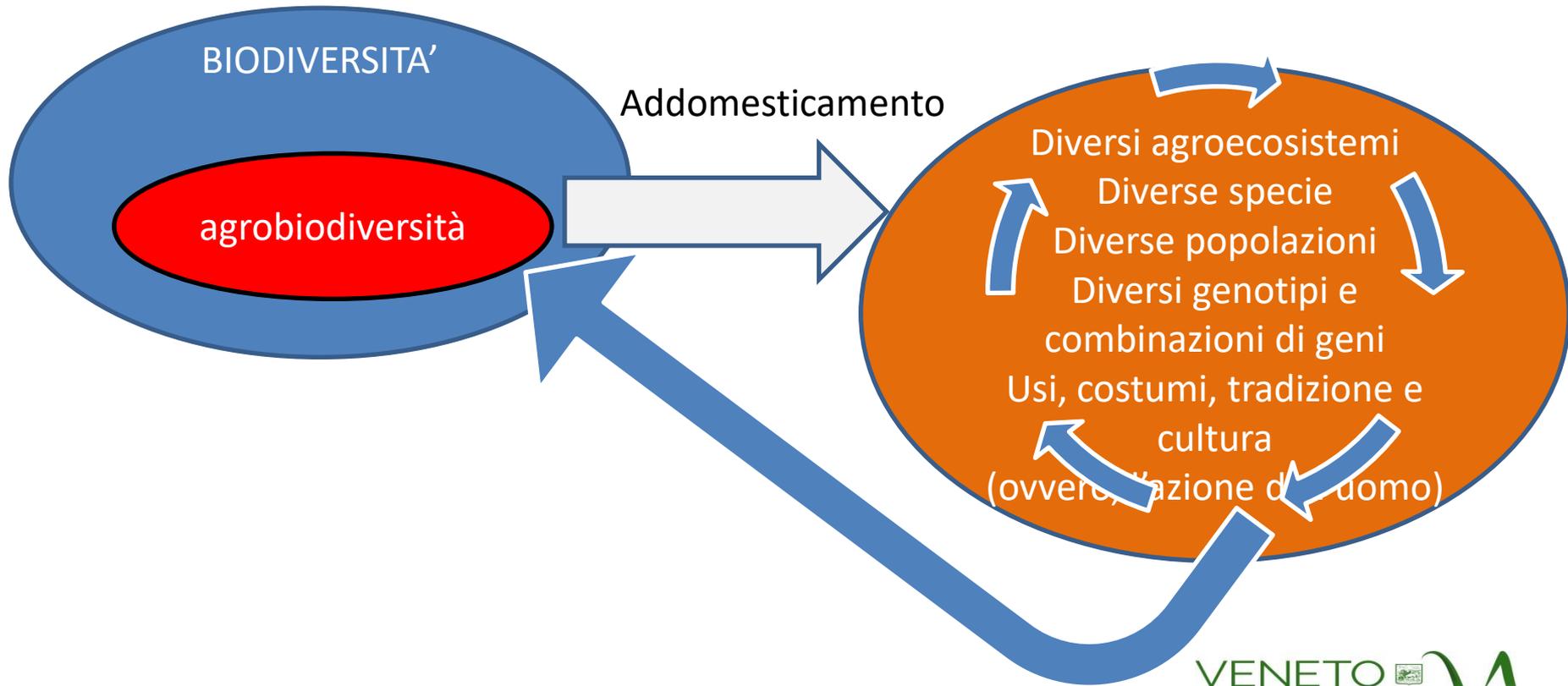
Definizione Biodiversità Agraria:

La FAO include nella sua definizione anche una dimensione socio-economica e culturale, considerando le conoscenze tradizionali parte integrante dell'agrobiodiversità. Questa è vista come il risultato dell'interazione tra ambiente, risorse genetiche, sistemi e pratiche di gestione adottate da popolazioni culturalmente diverse che, di conseguenza, utilizzano le risorse ambientali in modi diversi.

BIODIVERSITA'

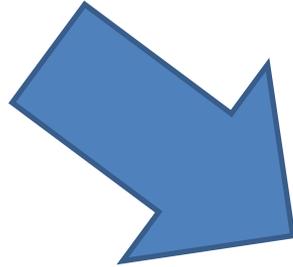






Processo di addomesticamento

**FORMA
SELVATICA**



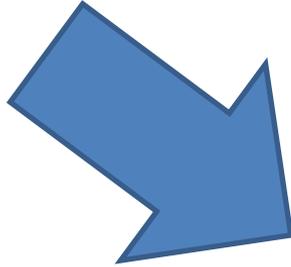
**FORMA
ADDOMESTICATA**

Processo di addomesticamento

**FORMA
SELVATICA**

Scelta = Selezione

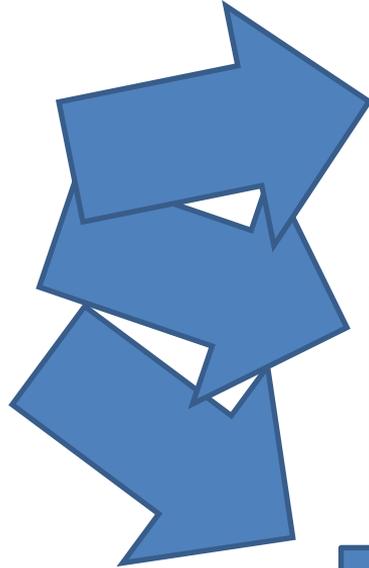
**Adattamento alle
esigenze della
nostra specie
(popoli, storia,
cultura)**



**FORMA
ADDOMESTICATA**

Processo di addomesticamento ... e oltre

**FORMA
SELVATICA**



**FORMA
ADDOMESTICATA**

**FORMA
ADDOMESTICATA**

**FORMA
ADDOMESTICATA**

Da una forma
selvatica(?) a più
forme
addomesticate

Processo di addomesticamento ... e oltre

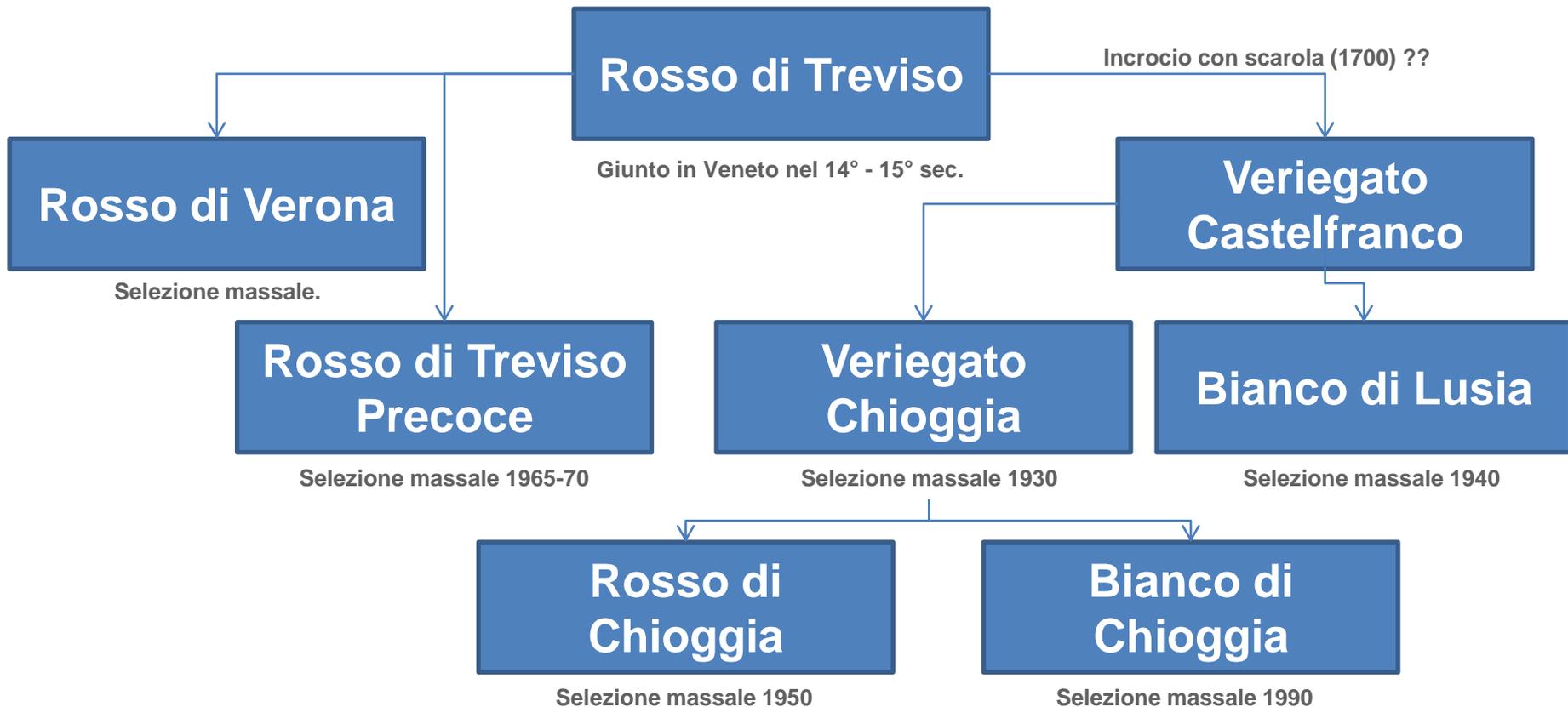
FORMA



ADDOM



Processo di addomesticamento ... e oltre ...

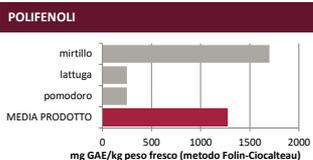


| CAMPIONE (valori medi di tutti i campioni analizzati) | |
|---|---|
| Prodotto | Radicchio Rosso di Verona (<i>Cichorium intybus</i> L. gruppo <i>rubifolium</i>) |
| data campionamento | 26/01/2015 |



| PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO | MEDIA |
|--|-------|
| Sostanza secca (%) | 8,60 |
| Acqua (%) | 91,4 |
| pH | 5,93 |
| Conducibilità elettrica (mS cm ⁻¹) | 7,37 |
| Solidi solubili ("Brix) | 6,69 |
| Acidità titolabile (% ac. citrico) | 0,197 |
| Fibra alimentare totale (% pf) | 2,19 |
| Lipidi (% pf) | 0,109 |
| Proteine totali (% pf) | 1,65 |
| Saccarosio (mg/100 g pf) | 405 |
| Glucosio (mg/100 g pf) | 780 |
| Fruttosio (mg/100 g pf) | 997 |
| Valore energetico determinato (kcal/100 g pf) | 33,2 |
| Valore energetico calcolato* (kcal/100 g pf) | 20,7 |
| Vitamina C (mg/100 g pf) | 26,3 |

* Regolamento UE n° 1169/2011



| CONTENUTO DI ANIONI E CATIONI NEL PRODOTTO (mg/100 g peso fresco) | | | | | | | | | |
|---|---------|---------|---------|---------|-------|---------|----------|----------|--------|
| | Cloruri | Nitrati | Fosfati | Solfati | Sodio | Ammonio | Potassio | Magnesio | Calcio |
| MEDIA | 42,2 | 8,98 | 82,8 | 36,5 | 17,5 | 11,9 | 370 | 15,7 | 46,1 |

| CONTENUTO DEI PRINCIPALI COMPOSTI CHE DETERMINANO IL GUSTO AMARO (mg/kg peso fresco) | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | somma |
| MEDIA | 0,086 | 0,336 | 0,348 | 0,233 | 0,191 | 1,195 |

1) diidrolattucina; 2) lattucina; 3) 8-deossilattucina + diidrolattuciprina ossalato;
4) jaquinellina; 5) diidrolattuciprina+Lattuciprina

| CONTENUTO DEI PRINCIPALI ACIDI FENOLICI E ANTOCIANI (mg/kg peso fresco) | | | | |
|---|-----|-----|------|-----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| MEDIA | 443 | 469 | 48,5 | 297 |

1) acido clorogenico; 2) acido cicorico; 3) cianidina-3-glucoside; 4) cianidina-3-malonil glucoside

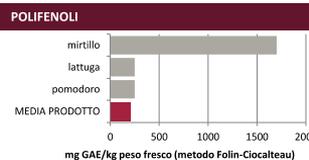
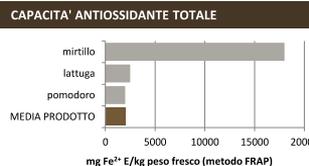


| CAMPIONE (valori medi di tutti i campioni analizzati) | |
|---|--|
| Prodotto | Radicchio variegato di Castelfranco (<i>Cichorium intybus</i> L. gruppo <i>rubifolium</i>) |
| Data campionamento | 17/02/2015 |



| PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO | MEDIA |
|--|-------|
| Sostanza secca (%) | 6,7 |
| Acqua (%) | 93,3 |
| pH | 5,79 |
| Conducibilità elettrica (mS cm ⁻¹) | 6,84 |
| Solidi solubili ("Brix) | 5,52 |
| Acidità titolabile (% ac. citrico) | 0,177 |
| Fibra alimentare totale (% pf) | 1,76 |
| Lipidi (% pf) | 0,091 |
| Proteine totali (% pf) | 1,03 |
| Saccarosio (mg/100 g pf) | - |
| Glucosio (mg/100 g pf) | 1019 |
| Fruttosio (mg/100 g pf) | 1181 |
| Valore energetico determinato (kcal/100 g pf) | 26,4 |
| Valore energetico calcolato* (kcal/100 g pf) | 17,2 |
| Vitamina C (mg/100 g pf) | 22,9 |

* Regolamento UE n° 1169/2011



| CONTENUTO DI ANIONI E CATIONI NEL PRODOTTO (mg/100 g peso fresco) | | | | | | | | | |
|---|---------|---------|---------|---------|-------|---------|----------|----------|--------|
| | Cloruri | Nitrati | Fosfati | Solfati | Sodio | Ammonio | Potassio | Magnesio | Calcio |
| MEDIA | 41,0 | 4,22 | 67,4 | 24,1 | 4,72 | 4,05 | 296 | 12,7 | 36,9 |

| CONTENUTO DEI PRINCIPALI COMPOSTI CHE DETERMINANO IL GUSTO AMARO (mg/kg peso fresco) | | | | | | |
|--|---|-------|------|-------|-------|-------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | somma |
| MEDIA | - | 0,541 | 1,19 | 0,645 | 0,418 | 2,792 |

1) diidrolattucina; 2) lattucina; 3) 8-deossilattucina + diidrolattuciprina ossalato;
4) jaquinellina; 5) diidrolattuciprina+Lattuciprina

| CONTENUTO DEI PRINCIPALI ACIDI FENOLICI E ANTOCIANI (mg/kg peso fresco) | | | | |
|---|------|-----|-------|------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| MEDIA | 54,5 | 120 | 0,615 | 4,38 |

1) acido clorogenico; 2) acido cicorico; 3) cianidina-3-glucoside; 4) cianidina-3-malonil glucoside



[L. 194/2015](#)

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

LR n. 32/1999 sui Servizi di Sviluppo Agricolo che prevede il finanziamento di progetti di conservazione, valorizzazione e ricerca nel campo delle risorse biogenetiche animali e vegetali regionali.

LR n. 40/2003, “Nuove norme per gli interventi in agricoltura”, che all’art. 69 prevede finanziamenti diretti alla conservazione e protezione delle specie che possono essere interessate da erosione genetica.

PSR 2007-2013 e 2014-2020 che, attraverso misure specifiche, hanno promosso la costituzione di BIONET.

BIONET è il nome del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto.

Definizione Biodiversità Agraria:

LEGGE 1° dicembre 2015, n. 194

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione
della **biodiversita' di interesse agricolo e
alimentare.****

**Definizione Biodiversità Agraria:
o meglio di un parte di questa ...**

Definizione L. 194/2015:

per «risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario» si intende il materiale genetico di origine vegetale, animale e microbica, avente un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e per l'agricoltura.

**Definizione Biodiversità Agraria:
o meglio di un parte di questa ...**

Definizione L. 194/2015:

per «risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario» si intende il materiale genetico di origine

vegetale, animale e microbica, avente un valore

effettivo o potenziale per l'alimentazione e per

l'agricoltura.

risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario: (esempio nel caso di vegetali)

| | | |
|-------------|--|---|
| Selvatico | Specie selvatiche | Specie che non hanno subito il processo di domesticazione (ad esempio molte piante medicinali, forestali e foraggere), di utilità diretta o indiretta, attuale o potenziale. |
| | Parenti selvatici delle specie coltivate | Specie vicine a quelle coltivate, che comprendono sia i diretti progenitori da cui è partita la domesticazione delle forme coltivate, sia altre specie vicine che possono essere utilizzate in programmi di miglioramento genetico. |
| Domesticato | Ecotipi | Popolazioni spontanee adattate a un determinato ambiente (di solito geograficamente limitato) indipendentemente dall'intervento umano. |
| | Varietà locale | In colture che si riproducono per seme o per propagazione vegetativa è una popolazione variabile, ma comunque ben identificabile e che usualmente ha un nome locale. Non è stata oggetto di un programma formale di miglioramento genetico, ed è caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali e di coltivazione di una determinata area. |
| | Varietà moderne | Derivano da specifici programmi di miglioramento condotti da istituzioni pubbliche o private o comunque da un "costitutore" individuale ben identificabile. Sono varietà omogenee, spesso costituite da un solo genotipo (linee pure, ibridi semplici, cloni). |

Definizione L. 194/2015:

per «risorse locali» si intendono le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario:

- a) che sono originarie di uno specifico territorio;
- b) che, pur essendo di origine alloctona, ma non invasive, sono state introdotte da lungo tempo nell'attuale territorio di riferimento, naturalizzate e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;
- c) che, pur essendo originarie di uno specifico territorio, sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici, allevamenti ovvero centri di conservazione o di ricerca in altre regioni o Paesi.

- **Biodiversità agraria: cos'è ✓**
 - **Definizioni di Biodiversità ✓**
 - **Addomesticamento e oltre: significato e conseguenze ✓**
 - **Definizioni di Agrobiodiversità ✓**
- **Biodiversità agraria: quali le cause di perdita**
 - **Stiamo perdendo Biodiversità Agraria? E' Grave?**
 - **Erosione Genetica**
- Biodiversità agraria: prospettive di salvaguardia

La necessità della conservazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare.



Più di 6.000 specie di piante vengono coltivate per fini alimentari, ma di queste quelle che danno un contributo significativo di produzione a livello globale sarebbero meno di 200; 9 specie contribuiscono per il 66% ai fabbisogni alimentari mondiali (canna da zucchero, mais, riso, grano, patata, soia, palma da olio, barbabietola da zucchero e cassava); su 7.745 razze di bestiame locali, il 26% è a rischio d'estinzione; quasi un terzo degli stock ittici è sovra-sfruttato e più della metà ha raggiunto il limite sostenibile

Biodiversità *a rischio*

Rapporto sullo stato di salute delle specie viventi, sui principali fattori di rischio e sulle strategie da adottare per far fronte alla perdita della diversità biologica.



LEGAMBIENTE

Con il contributo di



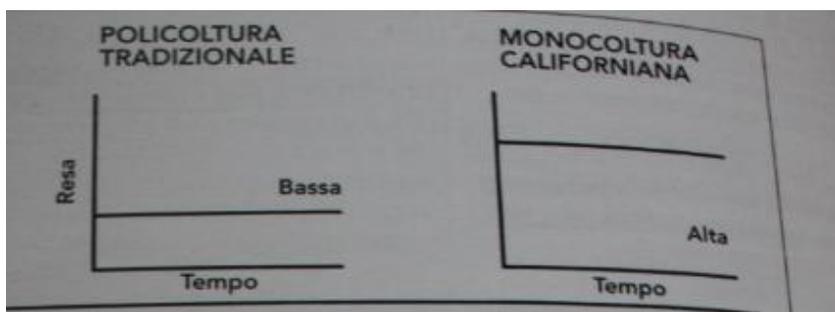
VENETO 
AGRICOLTURA 

La necessità della conservazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare.

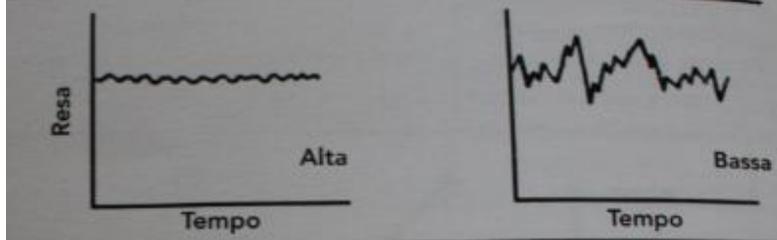
La biodiversità, nelle specie sia selvatiche che domestiche, costituisce la base dell'agricoltura, rendendo possibile la produzione e contribuendo alla **determinazione delle tipicità territoriali**. Soprattutto in Italia l'agricoltura ha plasmato per millenni il paesaggio, fornendo habitat a numerose specie animali e vegetali. Per questa ragione i sistemi agricoli a bassa intensità, per gran parte testimonianza di un uso tradizionale del territorio, hanno **un'importanza cruciale per la conservazione della biodiversità**. A fronte di questo importante ruolo, però, l'agricoltura è anche considerata tra i più importanti fattori di **erosione genetica**, di **perdita di specie** e di **conversione di habitat naturali** (Millennium Ecosystem Assessment, 2005), soprattutto a causa **dell'intensificazione produttiva**, della **semplificazione degli ordinamenti culturali** e dell'abbandono delle pratiche tradizionali. Per queste ragioni, soprattutto per contesti unici come l'Italia, il quadro di regole e risorse fornite dall'UE dovrebbe rappresentare una occasione preziosa sia per assicurare le funzioni benefiche garantite dall'esistenza e sopravvivenza dell'agricoltura, sia per contenere gli effetti negativi che forme più intensive di usi agricoli del territorio possono esercitare sulla conservazione della biodiversità.

(tratto da "La Biodiversità agricola" di A. Trisorio e D. Marandola in "Biodiversità a rischio" – 2020)
<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Rapporto-Biodiversit%C3%A0-2020.pdf>

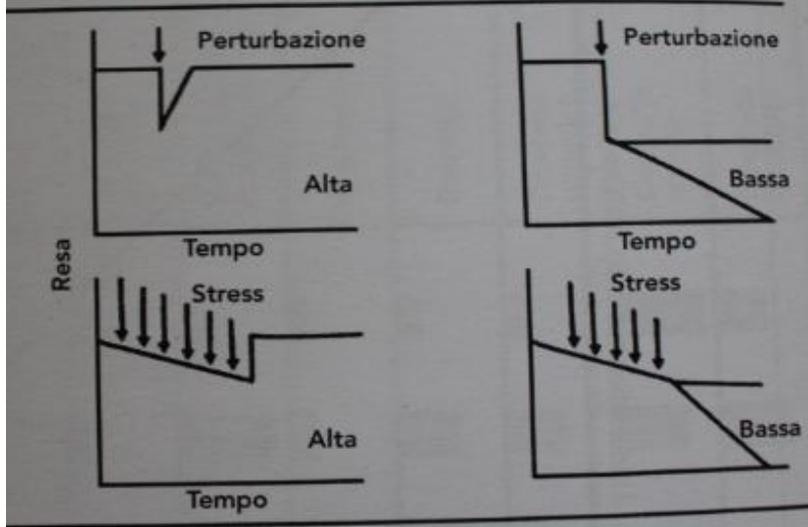
Produttività



Stabilità



Resilienza



A confronto un agroecosistema a policoltura, rispetto ad uno a monocoltura. L'unica situazione più favorevole per la monocoltura, è quella relativa alla resa unitaria.

- Conway G.R. (1985) –
Agroecosystem analysis. Agri.
Admin. 20: 1-30. **Modificato**

La diversità è importante per l'evoluzione, l'adattamento e il miglioramento delle specie coltivate – Importante conservarla e ostacolare l'EROSIONE GENETICA.

Erosione genetica

Questo fenomeno è definito dalle Direttive UE 62/2008 e 145/2009 sulle varietà da conservazione come: "la perdita nel tempo della diversità genetica tra popolazioni o varietà della stessa specie e all'interno di esse, o riduzione della base genetica di una specie a causa dell'intervento umano o di un cambiamento climatico".

- **Biodiversità agraria: cos'è** ✓
 - **Definizioni di Biodiversità** ✓
 - **Addomesticamento e oltre: significato e conseguenze** ✓
 - **Definizioni di Agrobiodiversità** ✓
- **Biodiversità agraria: quali le cause di perdita** ✓
 - **Stiamo perdendo Biodiversità Agraria? E' Grave?** ✓
 - **Erosione Genetica** ✓
- **Biodiversità agraria: prospettive di salvaguardia**

Modi di CONSERVAZIONE (CASO DEI VEGETALI)

| Strategie | Descrizione | Caratteristiche |
|-----------------|--|-----------------|
| In situ/on farm | Le piante sono mantenute nell'ambiente naturale in cui si sono evolute o sono state selezionate. Quando si tratta di specie coltivate, si parla più propriamente di conservazione on-farm (letteralmente "in azienda"), che è particolarmente importante per le varietà locali | Dinamica |
| Ex situ | Le piante, i loro semi o parti vegetative sono conservate in appositi istituti, giardini botanici, arboreti o banche del germoplasma (in celle frigorifere), ossia in generale fuori dall'ambiente naturale di coltivazione | Statica |

(fonte: Frankel et al., 1995)

| TECNICA DI CONSERVAZIONE | SPECIE DOMESTICATE | SPECIE SELVATICHE | CARATTERISTICHE DELLA TECNICA DI CONSERVAZIONE |
|--------------------------|---|-------------------------|--|
| IN SITU | Varietà locali nelle loro aree di coltivazione | Nelle comunità naturali | DINAMICA |
| | Riserve genetiche | Arboreti forestali | |
| EX SITU | Semi, piante, colture di tessuti, cellule e meristemi | | STATICA |

LINEE GUIDA

per la conservazione e la caratterizzazione
della biodiversità di interesse per l'agricoltura



LINEE GUIDA

PER LA CONSERVAZIONE E LA CARATTERIZZAZIONE
DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE
DI INTERESSE PER L'AGRICOLTURA



PIANO NAZIONALE SULLA BIODIVERSITÀ
DI INTERESSE AGRICOLO



Raccolte in 3 Volumi:

- biodiversità vegetale
- biodiversità animale
- biodiversità microbica

Adottate con Decreto 6 luglio 2012 (G.U. n.
171 del 24.7.2012)

Presentate a Bologna presso la Regione
Emilia Romagna il **21 novembre 2012**

Disponibili sul sito della Rete semi rurali:

[http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBL
OB.php/L/IT/IDPagina/9580](http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBL
OB.php/L/IT/IDPagina/9580)

Fonte: Soster 2018

VENETO 
AGRICOLTURA

LEGGE 1° dicembre 2015, n. 194

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare.

1. La presente legge, in conformita' alla convenzione sulla biodiversita', fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, resa esecutiva dalla legge 14 febbraio 1994, n. 124, al Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato a Roma il 3 novembre 2001, reso esecutivo dalla legge 6 aprile 2004, n. 101, al Piano nazionale sulla biodiversita' di interesse agricolo e alle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversita' vegetale, animale e microbica di interesse agrario, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 6 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012, stabilisce i principi per l'istituzione di un **sistema nazionale** di tutela e di valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario **locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica**.
2. La tutela e la valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare sono perseguite anche attraverso la **tutela del territorio rurale**, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di **inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico**.
3. Il sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare e' costituito:
 - a) dall'**Anagrafe nazionale della biodiversita'** di interesse agricolo e alimentare di cui all'articolo 3;
 - b) dalla **Rete nazionale della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare** di cui all'articolo 4;
 - c) dal Portale nazionale della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare di cui all'articolo 5;
 - d) dal Comitato permanente per la biodiversita' di interesse agricolo e alimentare di cui all'articolo 8.

Legge n. 194/2015

ANAGRAFE NAZIONALE

Biodiversità di interesse agricolo e alimentare
(art. 3)

RETE NAZIONALE

della biodiversità di interesse
agricolo e alimentare
(art. 4)

CONSERVAZIONE

in situ ed ex situ
(art. 6)

PORTALE NAZIONALE

della biodiversità di interesse
agricolo e alimentare
(art. 5)

PIANO -LINEE GUIDA

per la conservazione
(art. 7)

FONDO

Per la tutela della biodiversità
di interesse agricolo e alimentare
(art. 10)

Legge n. 194/2015

ANAGRAFE NAZIONALE

Biodiversità di interesse agricolo e alimentare
(art. 3)

RETE NAZIONALE

della biodiversità di interesse
agricolo e alimentare
(art. 4)

CONSERVAZIONE

in situ ed ex situ
(art. 6)

PORTALE NAZIONALE

della biodiversità di interesse
agricolo e alimentare
(art. 5)

PIANO -LINEE GUIDA

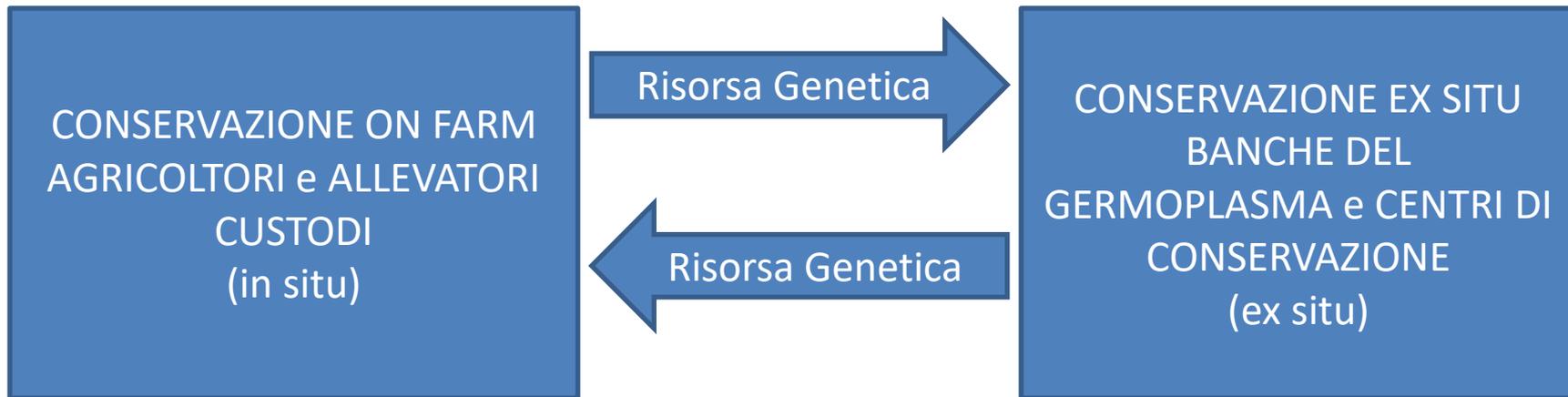
per la conservazione
(art. 7)

FONDO

Per la tutela della biodiversità
di interesse agricolo e alimentare
(art. 10)

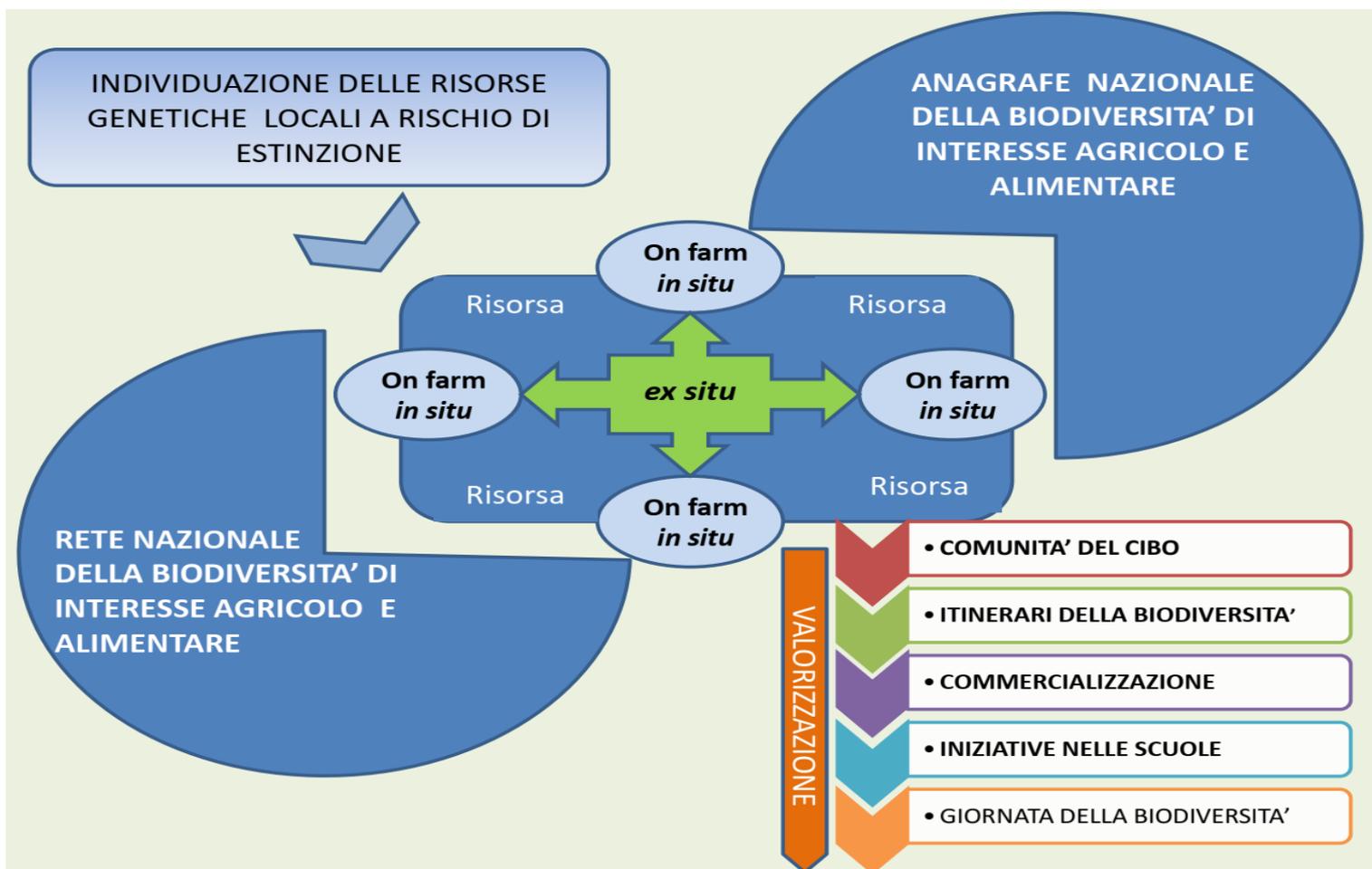
RETE NAZIONALE

della biodiversità di interesse
agricolo e alimentare
(art. 4)



Concretizzano l'ANAGRAFE

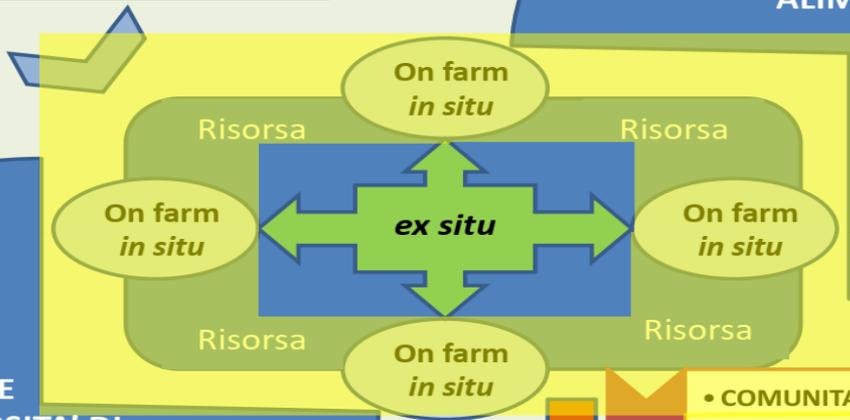
Fonte: Soster 2018



INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE
GENETICHE LOCALI A RISCHIO DI
ESTINZIONE

ANAGRAFE NAZIONALE
DELLA BIODIVERSITA' DI
INTERESSE AGRICOLO E
ALIMENTARE

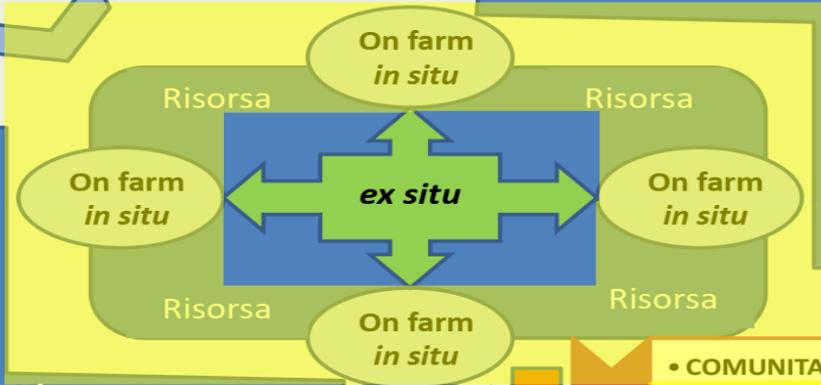
RETE NAZIONALE
DELLA BIODIVERSITA' DI
INTERESSE AGRICOLO E
ALIMENTARE



INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE
GENETICHE LOCALI A RISCHIO DI
ESTINZIONE

ANAGRAFE NAZIONALE
DELLA BIODIVERSITA' DI
INTERESSE AGRICOLO E
ALIMENTARE

RETE NAZIONALE
DELLA BIODIVERSITA' DI
INTERESSE AGRICOLO E
ALIMENTARE



AUTOCONSERVAZIONE

VALORIZZAZIONE

- COMUNITA' DEL CIBO
- ITINERARI DELLA BIODIVERSITA'
- COMMERCIALIZZAZIONE
- INIZIATIVE NELLE SCUOLE
- GIORNATA DELLA BIODIVERSITA'

Un altro elemento rilevante del sistema nazionale di tutela della biodiversità può essere sicuramente rappresentato dalle **comunità del cibo e della biodiversità**, strumenti di valorizzazione dell'agrobiodiversità derivanti da accordi in ambiti locali tra i diversi portatori di interesse, pubblici e privati, legati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

In quest'ambito si inseriscono poi gli **Itinerari dell'agrobiodiversità**, il sostegno a **iniziative presso le scuole**, il **sostegno alla ricerca scientifica in materia di agrobiodiversità**, la possibilità per gli agricoltori di commercializzare direttamente in azienda sementi di varietà da conservazione (eventualità già prevista dalla normativa sementiera attuale, ma ancora non realizzabile perché mancano le norme attuative) e infine la Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.



Le comunità del cibo per la valorizzazione della biodiversità agraria del Veneto



**MONTAGNA
 BELLUNESE**
 Comunità del cibo e
 della Biodiversità



TERA
 Comunità del cibo
 dei Cereali del
 Veneto



**LE TERRE DEI
 CARRARESI E DELLE
 CITTÀ MURATE**
 VENETO
 AGRICOLTURA

PROGETTO BIODI.VE 3

Direzione Agroalimentare Regione Veneto



Promozione di attività correlate alla costituzione di “Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell’articolo 13, comma 3, della legge n. 194/2015”. Il progetto prevede il coinvolgimento, quale soggetto attuatore, dell’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore primario - Veneto Agricoltura.



Con **DGR n. 668 del 25 maggio 2021** Allegato 3 la Regione Veneto ha invitato i soggetti di cui alla legge 194/2015 a presentare una manifestazione d’interesse a partecipare ad attività funzionali alla costituzione di “Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”.

Scadenza 30 Agosto 2021



Con Disposizione del Direttore dell’Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario N. 219 del 30 novembre 2021 approvati **n. 3 progetti Pilota**

Nel corso della sua storia il Programma BIONET ha visto coinvolte 12 istituzioni pubbliche che, distribuite in tutte le sette province regionali, hanno collaborato suddividendosi il lavoro



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



VENETO 
AGRICOLTURA 

Il lavoro riguarda una buona parte delle risorse genetiche agrarie regionali di cereali, orticole, frutticole, vite, bovini, ovini, avicoli per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



VENETO 
AGRICOLTURA 

LA RICERCA DEL GERMOPLASMA ...



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



VENETO 
AGRICOLTURA 

Inizialmente si è proceduto all'acquisizione delle prime accessioni utilizzando materiale di propagazione derivante dalle collezioni esistenti

Aiuto dei tecnici delle strutture di sostegno regionali e di gruppi locali spesso organizzati in modo volontaristico e guidati dalla passione di riscoprire e valorizzare le produzioni agricole



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

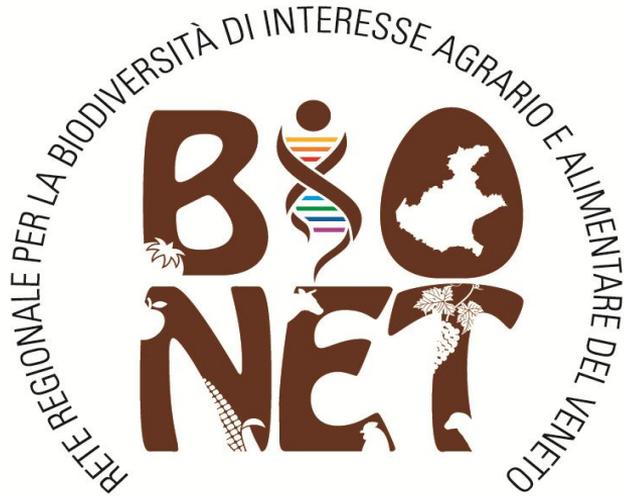


VENETO 
AGRICOLTURA 

Inizialmente si è proceduto all'acquisizione delle prime accessioni utilizzando materiale di propagazione derivante dalle collezioni esistenti

Aiuto dei tecnici delle strutture di sostegno regionali e di gruppi locali spesso organizzati in modo volontaristico e guidati dalla passione di riscoprire e valorizzare le produzioni agricole

Un elevato numero di “vecchie varietà” è in gran parte proveniente da aree del territorio regionale solitamente pedemontane e collinari.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



VENETO 
AGRICOLTURA 

Inizialmente si è proceduto all'acquisizione delle prime accessioni utilizzando materiale di propagazione derivante dalle collezioni esistenti

Aiuto dei tecnici delle strutture di sostegno regionali e di gruppi locali spesso organizzati in modo volontaristico e guidati dalla passione di riscoprire e valorizzare le produzioni agricole

Un elevato numero di “vecchie varietà” è in gran parte proveniente da aree del territorio regionale solitamente pedemontane e collinari.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Quale sarà il motivo?

VENETO 
AGRICOLTURA 



Esempio bellunese è l'Associazione "Mele a Mel" (nell'omonimo comune di Mel).

Opera per valorizzare le mele e le pere autoctone del territorio quali le mele Rosetta Bellunese, Renetta del Canada e Renetta Ruden e le pere Spada, Gnoc, Imperatore Alessandro, Del Diaoule e Per Budel, e che ogni anno, durante la seconda settimana di ottobre, promuove incontri tecnici, convegni e mostre mercato sul tema.



VENETO
AGRICOLTURA